

MOZIONE SULL'ACQUISTO DI BENI E PRODOTTI REALIZZATI CON MATERIALE RICICLATO

IL PRESIDENTE SIG.RA DE LIMA: Mette in discussione la seguente mozione proposta dall'Assessore all'Ambiente:

“Premesso che:

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 22/1997, relativo al reimpiego e riciclaggio, che recita:”le Autorità competenti favoriscono l'adozione di misure economiche e la determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego di materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi..”;
- l'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 22/1997, che impegna gli uffici pubblici a coprire il 40% del proprio fabbisogno annuale di carta con carta riciclata;
- l'art. 52, comma 56 della Legge n. 448 del 28 dicembre 2001 (Legge Finanziaria 2002) che estende l'obbligo di acquisto di prodotti riciclati a tutte le tipologie di beni, riducendo la quota al 30%;
- la Legge n. 179 del 31 luglio 2002 e successive modifiche che impegna “uffici ed enti pubblici o a prevalente capitale pubblico, a coprire il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo”;
- l'art. 1 comma 16 della Legge n. 443 del 21 dicembre 2001, che obbliga le pubbliche amministrazioni ad acquistare una “quota di manufatti in plastica riciclata pari ad almeno il 40% del fabbisogno stesso”;
- il “Sesto Programma di azione ambientale (2001-20010) redatto dalla commissione europea, relativo ai criteri ambientali che devono orientare gli appalti degli enti Pubblici;
- le positive esperienze di Green Public Procurement attuate dai comuni di Ferrara, Torino, Reggio Emilia e della Provincia autonoma di Trento;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente 8 maggio 2003 n. 203 che chiede alle pubbliche amministrazioni di acquistare per i propri fabbisogni almeno il 30% dei prodotti rifabbricati;

Considerato che:

- la raccolta differenziata attuata dai Comuni e dalle pubbliche amministrazioni è ormai divenuta prassi consolidata e vede la partecipazione attiva della cittadinanza, che ha preso coscienza del problema dato dalla produzione dei rifiuti;
- distruggere o abbandonare in discarica enormi quantità di materiali che potrebbero essere recuperati e reinseriti nel ciclo produttivo è antieconomico ed inutilmente impattante;
- le enormi quantità di materie prime-seconde oggi recuperate grazie alla raccolta differenziata ed ai consorzi di filiera (acciaio, legno, carta e cartone, legno, plastica, alluminio) solo in parte sono reinseriti nel ciclo produttivo di nuovi beni;
- è necessario sviluppare il mercato dei prodotti fabbricati con materiali riciclati, i cosiddetti ri-prodotti;
- i Comuni e le pubbliche amministrazioni rappresentano quote considerevoli nel mercato degli acquisti pubblici e che almeno una parte di tali acquisti deve rispondere a criteri (oltre che di qualità e miglior offerta) di sostenibilità ambientale (gli acquisti delle pubbliche amministrazioni d'Europa ammontano ad oltre 1000 miliardi di Euro l'anno, pari a circa il 14% del PIL dell'Unione. Fonte: Camera di Commercio di Milano);
- rischia di apparire inutile raccogliere in maniera differenziata rifiuti e materiali se non si contribuisce allo sviluppo di un mercato per i materiali recuperati e riciclati;

- Comuni e pubbliche amministrazioni acquistano beni e prodotti che possono essere fabbricati con materiale riciclato, ad esempio autobloccanti per pavimentazioni, le panchine, i contenitori di rifiuti, alcuni giochi per bambini, tappetini, lampade a basso consumo, le cartucce toner rifabbricate, la carta riciclata, le penne e i contenitori in amido di mais o di manioca, sacchi e sacchetti vegetali anzichè in plastica, barriere antirumore, i cordoni spartitraffico, i prodotti tessili, i pannelli di legno rigenerato;
- in Italia si utilizzano più di 6,9 milioni di cartucce per stampanti laser l'anno e che le cartucce toner nuove hanno costi spesso eccessivi, mentre test indipendenti scientifici dimostrano che alcune cartucce toner rifabbricate garantiscono, al minor costo, la medesima qualità di stampa, rappresentando una scelta etica ed ecologica;
- nel 1999 l'ANPA, Agenzia Nazionale Protezione Ambiente (oggi APAT, Agenzia Protezione Ambiente e Servizi Tecnici), ha redatto un manuale di supporto al Green Public Procurement, descrivendo per diverse categorie di prodotto le caratteristiche tecniche ed ambientali, le criticità, le normative di riferimento, idoneità e preferenze di eco-sostenibilità, marchi ed eco-label nazionali ed internazionali di prodotto;
- altri paesi europei, come Austria, Germania, Olanda e Danimarca hanno definito da tempo normative che obbligano le pubbliche amministrazioni ad effettuare acquisti "verdi" e ad approvvigionarsi per una quota delle proprie esigenze di prodotti e beni riciclati;

Ciò premesso e considerato:

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A dare mandato agli Uffici competenti per la predisposizione di gare di appalto, nel rispetto dei vincoli posti al ricorso ai capitolati di CONSIP, per il rifornimento di beni e prodotti che, in adesione al Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 203, prevedano quote di approvvigionamento di beni e prodotti realizzati con materiale riciclato, con particolare riferimento alle cartucce toner laser ri-fabbricate, di cui sia garantita la qualità e l'efficienza di stampa ed il cui produttore/distributore sia certificato ISO 900/2000e ISO 14001".

L'ASSESSORE SIG. RAISE: Illustra brevemente la mozione spiegandone le motivazioni e gli obiettivi.

IL CONS. SIG. CARDINALE: Ringrazia l'Assessore per avere affrontato questo importante problema.

Analizza brevemente la questione sottolineando la necessità di incentivare il riciclaggio dei materiali.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE (in seduta pubblica)

Si da atto che il Consigliere Sig. Montoro non partecipa alla votazione;

Procede alla conseguente votazione con il seguente esito, risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri: Vaglio, Coen Sacerdotti Sears e Iacobelli:

Favorevoli:	n.	21
Contrari:	n.	01

La mozione pertanto viene approvata.
